

NOTIZIE DI VITA COMUNITARIA

martedì ore 21.15 - cortile dell'oratorio - incontro sul vangelo

5 agosto: G.B. Montini-Paolo VI: lettere dalla canonica di S. Paolino

12 agosto: Maria Luisa di Borbone: iniziative per Viareggio

19 agosto: Mario Tobino: una voce che narra la città

Questi incontri si tengono alle ore 21.00 nel cortile dell'oratorio

**DOMENICA 14, SECONDA DEL MESE, RACCOLTA SPECIALE DI
GENERI ALIMENTARI PER IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS**

ORARIO MESSA IN S. PAOLINO LUGLIO – AGOSTO

Festivo: ore 8.30 – 10.30 – 19.00. ▶ Sabato ore 21.00 ▶ Feriale 8.30

▶▶▶ **ORARIO MESSA IN S. PAOLINO PER FERRAGOSTO** ◀◀◀

Domenica 14: ore 8.30 – 10.30 – 21.00 (vigiliare dell'Assunzione). Non alle 19.00

Lunedì 15: ore 8.30 – 10.30 – 19.00

CONFESSIONI: mezz'ora prima di ogni Messa
secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30

◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇≈◇

LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

Lun 8 agosto ▶ Ezechiele 1,25.24-28 – Matteo 17,22-27

Mar 9 agosto ▶ Osea 2,16.17.21-22 – Matteo 25,1-13

Mer 10 agosto ▶ 2 Corinti 9,6-10 – Giovanni 12,24-26

Gio 11 agosto ▶ Ezechiele 12,1-12 – Matteo 18.21-19.1

Ven 12 agosto ▶ Ezechiele 16,1-15.60.63 – Matteo 19,3-12

Sab 13 agosto ▶ Ezechiele 18,1-10.30-32 – Matteo 19,13-15

Dom 14 agosto ▶ Geremia 38,4-6.8-10; Ebrei 12,1-4; Luca 12,49-53

La segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00.



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

- Tel. 0584.30926 - Mail: info@sanpaolino.eu
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVII - n. 32 - 7 agosto 2022
Domenica diciannovesima per annum – C



«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!» (Luca 12,32-48)

Due feste pasquali caratterizzano il mese di agosto, la trasfigurazione del Cristo che mostra ai discepoli la sua identità divina e la assunzione di Maria che partecipa del tutto alla Resurrezione del Figlio.

6 AGOSTO: TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e sul monte Tabor si trasformò davanti a loro, i quali lo videro nella sua identità. L'evento della Trasfigurazione, nel simbolo della luce anticipa la nuova Gerusalemme, la città che "non ha bisogno della luce del sole né della luna perché la gloria di Dio la illumina e sua lampada è l'Agnello" (Ap 21,23).

Questa luce del Risorto è partecipata ai battezzati – chiamati nell'antichità illuminati – perché "Il Padre ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce" (Col 1,12). Simeone il Nuovo Teologo dichiara: "Dio è luce e coloro che egli rende degni di vederlo lo vedono come Luce... coloro che non hanno veduto questa luce non hanno veduto Dio perché Dio è Luce".

Questa esperienza di comunione con Dio-Luce si realizza nella comunione eucaristica, tanto che un'antica espressione del dopo comunione afferma: "Abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo visto la luce vera".

Nella Trasfigurazione del Signore si contempla contemporaneamente la realtà divina del Cristo, l'anticipo della Pasqua e la sorte dell'uomo chiamato a partecipare alla vita di Dio che è la finalità dell'incarnazione.

In questa festa la Chiesa dunque non celebra solo la trasfigurazione di Cristo, ma anche la propria; infatti, secondo il racconto evangelico, i tre discepoli sono avvolti nella luce, sono trasformati essi stessi per poter abitare il mistero e "vedere", contemplare la realtà nel suo segreto. In quest'ottica la festa costituisce il programma della vita cristiana che consiste in una continua trasfigurazione, ad opera dello Spirito per giungere a vedere il mondo nella luce della fede, con gli occhi di Dio e allora il mondo apparirà come il "rovetto ardente" che vide Mosè, ogni cosa apparirà abitata in modo misterioso dalla presenza di Dio. San Paolo usa due volte il verbo trasformarsi riferito ai cristiani, e tutte e due le volte esso indica qualcosa che ha luogo ora e qui: "Trasformatevi rinnovando la vostra mente" (Rm 12,2) e spiega anche come ciò avviene: "E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (2 Cor 3, 18).

Come ogni evento della storia di salvezza, anche nella Trasfigurazione è all'opera la Trinità: la voce del *Padre* testimonia, lo *Spirito* illumina e il *Figlio* riceve e manifesta la parola e la luce.

15 AGOSTO: ASSUNZIONE DI MARIA

Tra le feste della Madre di Dio questa è la più solenne, viene celebrata nel mese di agosto dopo la Trasfigurazione ed esprime il compimento della salvezza che essa lasciava intravedere.

La festa, probabilmente è nata a Gerusalemme nei primi secoli cristiani e fu introdotta in occidente da papa Sergio I (687-701) In Oriente viene chiamata festa della Dormizione. termine comprensivo tanto della morte quanto dell'assunzione di Maria così come per Cristo la resurrezione comprende anche la sua morte. Nella dormizione si celebra infatti da un lato la morte e la sepoltura di Maria, dall'altro la sua resurrezione e ascensione.

Si tratta di un mistero che non è destinato alle orecchie del corpo ma che si rivela alla coscienza interiore della Chiesa che lo ha intuito fin dai primi secoli: per coloro che sono saldi nella fede della resurrezione e ascensione del Signore è evidente che se il Figlio di Dio ha assunto la natura umana nel seno di Maria, colei che ha reso possibile l'incarnazione deve essere assunta nella gloria del suo Figlio. La liturgia antica di Gerusalemme canta: "Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio... quale Madre della vita alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo sempre vergine aveva preso dimora".

La glorificazione della Madre è una conseguenza dell'umiliazione volontaria del Figlio: il Figlio si fa uomo, capace di morire mentre Maria, diventando Madre di Dio riceve la gloria che si conviene a Dio e partecipa, prima fra gli esseri umani, alla deificazione finale della creatura. In Maria appare il senso di tutta la storia: "Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi dio"; a poco infatti ci avrebbe giovato la resurrezione del Cristo se non coinvolgesse anche l'umanità. In sintesi si può dire che il contenuto della festa riguarda la partecipazione di Maria alla resurrezione del Cristo. Lei è la "donna vestita di sole" di cui parla l'Apocalisse e si trova in quella luce che le Scritture chiamano regno di Dio.

La chiesa guarda con stupore a Maria donna che aveva acconsentito in sé al «mirabile scambio» tra Dio e l'uomo, e gioisce perché in lei è *anticipata la meta che attende ogni essere umano*: l'assunzione di tutto l'umano nella sua realtà spirituale fisica nella vita di Dio, per sempre.

Così, mentre celebra l'evento con cui Dio ha fatto spazio a Maria rendendola "terra del cielo", in risposta alla sua disponibilità a dare umanità a Dio rendendolo "cielo della terra" la Chiesa gioisce perché vede il compimento della promesse di Dio e, nel suo cammino dentro la storia, segnato da difficoltà e contraddizioni, tiene viva la speranza e canta anch'essa il Magnificat certa che Maria a cui furono affidati i discepoli sotto la croce sostiene vive la speranza.